

Milano, 25 marzo 2024

**Alle/Agli Iscritte e Iscritti UILCA GRUPPO INTESA SANPAOLO**

## **Violenza economica riconosciamola per sconfiggerla! #anchenoiffacciamorumore**

La 68<sup>a</sup> sessione della **Commissione delle Nazioni Unite sullo Status delle Donne (CSW68)** che si è conclusa lo scorso 22 marzo ha avuto quale tema prioritario quello di *"accelerare il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze affrontando la povertà e rafforzando le istituzioni e i finanziamenti con una prospettiva di genere"*.

**Agire sull'empowerment femminile e sulla stabilità economica delle donne è leva fondamentale del cambiamento culturale per un contrasto alla violenza di genere.** La sistematica svalutazione della donna, operata anche attraverso la riduzione della sua autonomia e della padronanza dei mezzi di sostentamento, crea i presupposti per una sua soggezione al partner e pregiudica la sua concreta possibilità di sottrarsi a relazioni tossiche: per intraprendere percorsi di uscita dalla violenza sono necessarie risorse non solo psicologiche, ma anche economiche!

La **violenza economica** rappresenta quindi una delle dimensioni dell'asimmetria di potere fra donne e uomini che sta alla base della violenza contro le donne e della violenza domestica. È riconosciuta con difficoltà, soprattutto per il suo carattere intersezionale in quanto subita spesso insieme ad altre discriminazioni e violenze di genere, e non è sanzionata da norme di legge che la individuino come specifico reato. Ha connotazioni peculiari, fra cui anche la sua trasversalità, per esempio, rispetto all'età e al livello di istruzione. Chi subisce violenza economica è vittima di un sistematico controllo, sfruttamento e sabotaggio economico.

Una progressiva ingerenza nella gestione del denaro, compreso quello frutto del proprio lavoro, la indisponibilità di strumenti di pagamento gestibili in autonomia, o di accesso a tutto quanto concerne la propria condizione patrimoniale e finanziaria, costituiscono già dei **pericolosi campanelli di allarme** di una progressiva perdita della propria indipendenza economica e della elevata probabilità di essere entrate in una spirale di violenza.

Al contrario disporre di un proprio conto corrente, di propri strumenti di pagamento, saper gestire in autonomia i propri finanziamenti (mutui, prestiti), ma anche il proprio patrimonio, scegliere investimenti e coperture assicurative, disporre di un'auto e/o di una casa di proprietà, avere una propria posizione pensionistica complementare, ma anche essere pienamente partecipi di scelte della famiglia o della relazione, sono aspetti che rafforzano la possibilità di tutelarsi.

L'educazione finanziaria, che tenga conto della digitalizzazione, deve potersi accompagnare alla possibilità per le donne di accedere a un lavoro stabile, adeguatamente remunerato, con

prospettive di carriera e sviluppo professionale tali da creare i fondamenti di livelli soddisfacenti sia di risparmio – e quindi di investimento – oltre che di trattamento pensionistico, come pure a opportunità di svolgere una libera professione o un’attività imprenditoriale con le stesse opportunità degli uomini.

In definitiva **è necessario creare i presupposti culturali per:**

- un **accesso al mercato del lavoro o dei capitali** con eguali opportunità per entrambi i generi, assicurando una retribuzione di accesso paritaria;
- sviluppare **flessibilità, politiche di welfare, strumenti di conciliazione vita-lavoro** che favorendo una condivisione vera di compiti di cura con la/il partner contribuiscano a mantenere e accrescere il tasso di occupazione femminile;
- **abbattere il soffitto di cristallo** che ancora oggi impedisce alle donne di accedere a ruoli manageriali e in generale delineando percorsi lavorativi e di carriera equilibrati per donne e uomini;
- **eliminare stereotipi e discriminazioni** nell’accesso al credito e alle attività libero professionali, come pure a percorsi di studio che consentano di superare le ancora rilevanti forme segregazione orizzontale.

**Per combattere la violenza, anche quella economica, ancora una volta serve un cambiamento culturale**

## **Invertiamo la rotta!**

E se desideri saperne di più qui di seguito i link per approfondire i temi trattati e due film che la **Uilca** consiglia:

[68th Session of the Commission on the Status of Women](#)

[D.i.Re - Donne in rete contro la violenza -La Rete nazionale antiviolenza gestita da organizzazioni di donne](#)

[Ciò che è tuo è mio. Fare i conti con la violenza economica](#)

[Disoccupazione, gap salariali e bassa alfabetizzazione sono alla base dell'esclusione finanziaria femminile](#)

[Gender Equality Index](#)

[Sesso è potere: report 2023](#)

[Giornata della parità retributiva: il divario retributivo di genere nell'UE rimane al 13%](#)

**I film da vedere:**

*C'è ancora domani* di e con Paola Cortellesi

*Felicità* di e con Micaela Ramazzotti

La Segreteria **Uilca** Gruppo Intesa Sanpaolo